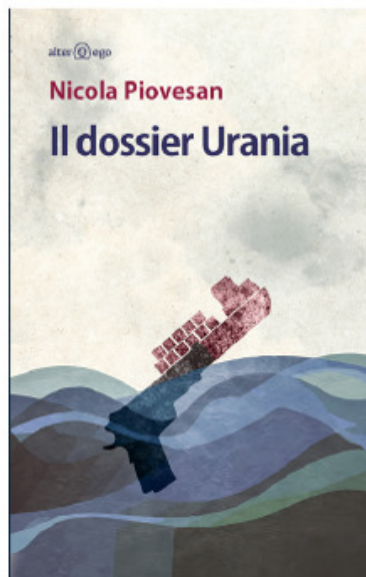


IL DOSSIER URANIA IL NUOVO ROMANZO DI NICOLA PIOVESAN

Primo Premio Concorso letterario "Nero su Bianco 2016"



NICOLA PIOVESAN
IL DOSSIER URANIA, IL SUO ULTIMO ROMANZO, HA OTTENUTO IL PRIMO PREMIO AL CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE "NERO SU BIANCO"



ATTESTATO DEL PREMIO "NERO SU BIANCO" GIUNTO ALLA V° EDIZIONE, DEDICATO A MINO DE BLASIO, NOTO SCRITTORE E POETA SCOMPARSO SEI ANNI FA.

RICETTA PER UN THRILLER

Farmacista di professione, scrittore per passione. Nicola Piovesan si presenta così, tenendo a distinguere in modo netto le due attività che occupano la maggior parte del suo tempo. Direttore della Farmacia Carlassare, in centro a Vicenza, il dottor Piovesan da un paio d'anni si è fatto conoscere per un'intraprendenza che esula dal lavoro praticato da oltre un ventennio e dagli studi universitari scientifici. L'interesse per la scrittura gli sta infatti regalando numerosi e inattesi successi a livello nazionale.

"Ho sempre scritto, fin da quando ero piccolo, ma solo qualche anno fa ho trovato il coraggio di mettermi in gioco ottenendo la pubblicazione di un mio romanzo".

L'autore si riferisce al suo primo thriller, *L'Ombra del destino* (Europa Edizioni) uscito nelle librerie italiane nel 2014 e considerato uno dei più avvincenti gialli in circolazione dalle diverse giurie di concorsi letterari sparsi lungo tutto il Belpaese. Nel 2015 è stato infatti valutato come miglior romanzo della categoria nel Premio Nazionale Nero su Bianco a San Marco dei Cavoti (BN) e nel Concorso Internazionale di Sesto San Giovanni (MI), oltre

ad una lunga serie di finali e premi speciali nelle provincie di Brindisi, Palermo, Salerno e Roma...

"Dopo i riscontri ottenuti con il primo libro mi sono quasi trovato costretto a scriverne un secondo. In molti volevano leggere un altro prodotto della mia fantasia." E così è nato il dossier Urania (Alter Ego Edizioni) che, per l'accuratezza dei dettagli e delle descrizioni, si stenta a credere sia frutto esclusivo dell'immaginazione. Invece Piovesan sottolinea la fondamentale differenza tra la prima opera, ispirata a racconti e avvenimenti realmente accaduti e la seconda, dove tutto parte da una "osservazione della normalità e l'elaborazione creativa della mente, fino al raggiungimento di un intrigo dai risvolti sorprendenti".

La protagonista della storia è Sara Ruberti, membro del Consiglio Scientifico del CNR di Roma, la quale, nel corso di alcune ricerche sull'inquinamento del mare brindisino, scopre, studiando i movimenti ambigui di una nave, dei loschi traffici di sostanze stupefacenti. Quando tenta di allertare i suoi superiori o le autorità del posto, si scontra con un muro di gomma. Pensa subito di aver cozzato con interessi della mafia locale, ma non può imma-

ginare che, in realtà, si è spinta ben oltre, andando a solleticare i nervi della Sacra Corona Unita, organizzazione criminale tentacolare. Soltanto dopo la morte sospetta di Angelo Tofalo, presidente del CNR, seguita dal suicidio del suo braccio destro, il commissario di polizia Tito Nordio, vagamente invaghitosi di Sara, inizia a indagare. Lo stesso magistrato Pietro Ghigini, amico della Ruberti, pare dar credito alla sua pista. Ma in realtà, Sara non sa a chi credere in un gioco di soldi e potere senza esclusione di colpi.

Il romanzo viene presentato come un "thriller spettacolare, un teatro dell'assurdo in cui nessuno è ciò che sembra, ove la verità è poliedrica e ogni personaggio nasconde identità torbide e sibilline" il tutto narrato con una "prosa avvolgente".

Questo stile sembra trovare corrispondenza nella motivazione del Primo Premio ottenuto da Nicola Piovesan a San Marco dei Cavoti, in provincia di Benevento, lo scorso aprile. "E' stata una sorpresa tanto bella quanto inattesa." L'autore mostra incredulità nel raccontare come la sua opera sia stata preferita a quella di autori più navigati in un concorso letterario di livello nazionale.

Motivazione del Premio: "Purezza linguistica, uno stile asciutto ma incisivo e una vicenda intrigante. Tre prerogative che rendono **Il Dossier Urania** una narrazione in cui nulla è scontato, nulla è ciò che sembra, ma in cui complotti e segreti alterano la verità...."



PREMIO NERO SU BIANCO

Il Premio Nero su Bianco, dedicato a Mino de Blasio, noto giornalista, scrittore e poeta scomparso sei anni fa, è giunto alla sua quinta edizione. Hanno concorso centinaia di opere provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. Ma la giuria ha scelto, per la narrativa edita, il dossier Urania, spiegando così la decisione:

"Purezza linguistica, uno stile asciutto ma incisivo e una vicenda intrigante. Tre prerogative che rendono **Il Dossier Urania** una narrazione in cui nulla è scontato, nulla è ciò che sembra, ma in cui complotti e segreti alterano la verità. La caratterizzazione dei personaggi, punta di forza della storia, dà concretezza a figure fittizie a vario titolo coinvolte nell'intreccio, destinate a interpretare un ruolo di primo piano per perseguire i propri scopi. La vicenda, di per sé, è un atto di denuncia contro traffici illeciti, corruzione, interessi privati, un quadro fosco su cui primeggiano la ricerca della verità e il senso di giustizia."

"Una grande soddisfazione" - commenta l'autore - "perché il libro ha vinto non in una singola categoria, ma nell'insieme della narrativa edita".

A questo punto, considerato il successo del libro uscito all'inizio di quest'anno, viene spontaneo chiedersi se vi potrà mai essere un seguito della storia narrata nel dossier Urania. Ma Nicola, da buon farmacista risponde: "Evidentemente il romanzo è confezionato con buoni ingredienti, ma si tratta di una ricetta non ripetibile. Il prossimo libro avrà ambientazioni e personaggi differenti".

E sembra che le soddisfazioni per l'autore del "Dossier Urania" non siano ancora terminate: l'AIAM (Accademia Internazionale d'Arte Moderna) l'ha annoverato tra i finalisti 2016 del Premio Internazionale Medusa Aurea a Roma.

